

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2005/2056(INI)

14.3.2006

PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per gli affari esteri

sulle relazioni transatlantiche
(2005/2056(INI))

Relatore per parere: Johannes Blokland

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- vista la Dichiarazione transatlantica sulle relazioni CE-USA del 1990 e la nuova Agenda transatlantica del 1995,
- viste le conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles del 16 e 17 dicembre 2004,
- viste le dichiarazioni rese a seguito della riunione tra i Capi di Stato o di governo dell'Unione europea e il Presidente degli Stati Uniti svoltasi il 22 febbraio 2005 a Bruxelles,
- visto l'esito del vertice UE-USA svoltosi il 20 giugno 2005 a Washington DC,
- viste la sua risoluzione del 9 giugno 2005 sulle relazioni transatlantiche, la sua raccomandazione del 10 marzo 2004 destinata al Consiglio sul diritto dei prigionieri di Guantánamo ad un equo processo¹, nonché le sue risoluzioni del 22 aprile 2004² e del 13 gennaio 2005³,
- visto il progetto di risoluzione 77 del Congresso USA sulle relazioni transatlantiche presentato il 9 febbraio 2005,
- vista la comunicazione della Commissione del 18 maggio 2005 intitolata "Una partnership UE-USA più forte e un mercato più aperto per il 21° secolo" (COM(2005)0196),
- visto l'articolo 45 del suo regolamento,

Per quanto riguarda le competenze della Comunità:

1. ricorda che, per quanto riguarda la libera circolazione delle persone (ovvero l'esenzione dal visto per i viaggiatori), 10 Stati membri hanno invocato una clausola di reciprocità perché i loro cittadini sono tenuti a richiedere un visto; esorta urgentemente a portare avanti il dialogo UE-USA in modo più pragmatico al fine di risolvere tale problema per gli Stati membri cui non si applica il programma di esenzione dal visto; sottolinea la necessità di riformulare la politica dei visti degli Stati Uniti per riflettere l'attuale situazione socio-politica dell'Unione europea, visto che dieci nuovi Stati membri hanno aderito al mercato unico e vista la costante evoluzione nell'attuazione del sistema Schengen, ragion per cui i motivi alla base di un trattamento diverso stanno divenendo irrilevanti;

¹ GU C 102 E del 28.4.2004, pag. 640.

² GU C 104 E del 30.4.2004, pag. 1043

³ GU C 247 E del 6.10.2005, pag. 151.

2. ricordando la loro fedeltà ai principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nonché dello Stato di diritto, chiede agli Stati Uniti di rispettare tali principi e di collaborare con l'UE al fine – conformemente agli obiettivi in materia di politica estera e di sicurezza comune – di sviluppare e consolidare la democrazia e lo Stato di diritto così come il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, di preservare la pace e rafforzare la sicurezza internazionale nonché di promuovere la cooperazione internazionale;
3. invita gli Stati Uniti a prendere in considerazione gli sviluppi giuridici nell'Unione europea al momento di elaborare le proprie leggi e politiche; ricorda che, ad esempio, la politica dei visti per brevi soggiorni è ora principalmente di competenza comunitaria; richiama l'attenzione degli Stati Uniti sulla petizione n. 413/2005, in cui si chiede che la legislazione statunitense sull'immigrazione sia interpretata in modo tale da tenere conto degli sviluppi giuridici nell'Unione europea, cosicché l'esercizio di un'attività lavorativa in un qualunque Stato membro rientri nell'ambito del "requisito del soggiorno minimo nel proprio paese d'origine", indispensabile ai fini dell'ottenimento del visto J-1;
4. chiede una valutazione congiunta dell'impatto delle tecniche biometriche – come l'identificazione in radiofrequenza (RFID) – sulla politica pubblica e sulle libertà civili, con particolare riferimento ai passaporti e ai visti;
5. ritiene che l'iniziativa detta della "Trusted Person" ("Persona fidata") abbia carattere volontario; osserva tuttavia che essa potrebbe creare difficoltà per l'Unione europea in materia di protezione dei dati, in particolare per i cittadini che si recano negli Stati Uniti per lavoro o per turismo;
6. rileva la necessità di una maggiore cooperazione in merito all'iniziativa per la sicurezza delle frontiere, in modo da elaborare un'iniziativa specifica di polizia volta a favorire la creazione di reti tra gli organi preposti alla sicurezza delle frontiere, agevolare la messa in comune e l'applicazione concreta di tecniche efficaci di securizzazione delle frontiere nonché la messa in comune delle informazioni, valorizzare l'esperienza acquisita, e fornire risultati misurabili in termini di riduzione della contraffazione mediante azioni di polizia;
7. suggerisce di sviluppare ulteriormente la cooperazione in materia di riciclaggio del denaro, finanziamento del terrorismo, evasione fiscale, corruzione e altri illeciti, nel contesto dell'attuazione delle raccomandazioni della task force "Azione finanziaria" nonché di altri quadri di cooperazione adeguati;
8. dichiara che, per quanto riguarda la protezione dei dati, occorrerebbe garantire un seguito adeguato all'imminente sentenza della Corte di giustizia europea nella causa PNR ("Passenger Name Record") nonché una strategia comune per combattere lo "spamming" (invio di messaggi non richiesti), lo "spyware" (programmi spia installati ad insaputa dell'utente) e il "malware" (programmi intesi a creare danni), rafforzando al contempo la cooperazione bilaterale di polizia e cooperando con tutte le parti interessate per sensibilizzare i paesi terzi in merito alla necessità di affrontare il fenomeno dello "spamming";

Per quanto riguarda le competenze dell'Unione (titolo VI e titolo VII):

9. ritiene che, nel campo della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale, occorra prestare attenzione al recepimento (da parte dell'Unione europea) dell'accordo UE-USA sull'estradizione e sulla mutua assistenza giudiziaria;
10. chiede agli Stati Uniti di elaborare procedure efficaci che consentano alle persone di contestare il proprio inserimento nell'elenco dei sospettati di terrorismo compilato dagli Stati Uniti, di vedere i propri nomi cancellati dall'elenco allorché sia stata dimostrata la loro innocenza e di garantire che coloro che hanno un cognome identico (o simile) a persone figuranti nell'elenco non debbano per questo patire conseguenze negative;
11. ritiene che le autorità degli Stati Uniti, gli Stati membri e le Istituzioni comunitarie debbano cooperare con la commissione temporanea del Parlamento europeo sul presunto utilizzo di paesi europei da parte della CIA per il trasporto e la detenzione illegali di persone, nonché con il Consiglio d'Europa;
12. sollecita una cooperazione operativa, su base paritetica e reciproca, in materia di lotta contro il terrorismo (in particolare per quanto concerne l'elaborazione di liste comuni di persone da sorvegliare), la criminalità organizzata, il traffico di stupefacenti e la corruzione, così come in materia di scambio di dati sul DNA via Europol e in materia di politica relativa alla cibersecurity e alla cibercriminalità, comprese le questioni concernenti l'importanza della cooperazione tra il governo e l'industria, la protezione delle infrastrutture contenenti dati critici, l'uso di Internet da parte di terroristi, il furto di identità, la ricevibilità delle prove elettroniche e la lotta contro la pedopornografia in rete;
13. ricorda tuttavia che qualsiasi cooperazione fra l'UE e gli Stati Uniti deve sempre essere effettuata nel pieno rispetto dei diritti umani, ivi compreso il diritto ad un equo processo e che, prima di estradare chiunque negli USA, occorre avere garanzie da parte degli Stati Uniti che la persona non subirà la pena di morte;
14. chiede ai partner transatlantici di rispettare il principio di reciprocità nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia.

PROCEDURA

Titolo	Relazioni transatlantiche
Riferimenti	2005/2056(INI)
Commissione competente per il merito	AFET
Parere espresso da Annuncio in Aula	LIBE 12.5.2005
Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula	
Relatore per parere Nomina	Johannes Blokland 10.5.2005
Relatore per parere sostituito	
Esame in commissione	21.2.2006 13.3.2006
Approvazione	13.3.2006
Esito della votazione finale	+ : 39 - : 0 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Alexander Nuno Alvaro, Alfredo Antoniozzi, Edit Bauer, Johannes Blokland, Mihael Brejc, Giusto Catania, Jean-Marie Cavada, Charlotte Cederschiöld, Fausto Correia, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Rosa Díez González, Kinga Gál, Patrick Gaubert, Elly de Groen-Kouwenhoven, Lilli Gruber, Adeline Hazan, Ewa Klant, Stavros Lambrinidis, Henrik Lax, Sarah Ludford, Edith Mastenbroek, Jaime Mayor Oreja, Hartmut Nassauer, Martine Roure, Inger Segelström, Antonio Tajani, Ioannis Varvitsiotis, Stefano Zappalà, Tatjana Ždanoka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Frederika Brepoels, Panayiotis Demetriou, Jeanine Hennis-Plasschaert, Antonio Masip Hidalgo, Bill Newton Dunn, Herbert Reul, Marie-Line Reynaud, Bogusław Sonik, Johannes Voggenhuber, Rainer Wieland
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	